

GLOSSARIO

Terminologia tecnica ricorrente

RISCHIO (R): valore atteso di perdite (vite umane, feriti, danni alle proprietà e alle attività economiche) dovuti al verificarsi di un fenomeno naturale o indotto dall'attività antropica, di una data intensità, in una particolare area, in un determinato periodo di tempo. È traducibile nella formula: $R = P \times V \times E$

PERICOLOSITÀ (P): probabilità di occorrenza di un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un certo periodo di tempo e in una certa area.

ESPOSIZIONE (E): valore che l'elemento esposto al pericolo assume in termini di vite umane, economici, artistici, culturali o altro.

VULNERABILITÀ (V): propensione da parte di beni, strutture o attività a subire danni o modificazioni a causa del verificarsi di un evento.

VULNERABILITÀ URBANA: insieme delle caratteristiche costruttive che rendono tale parte più o meno danneggiabile dalle azioni sismiche, nonché dalle caratteristiche funzionali e spaziali che condizionano la risposta complessiva al terremoto.

EVENTI:

- Tipo A – Livello Comunale: eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti ed amministrazioni competenti in via ordinaria.
- Tipo B – Livello Sovracomunale: eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che, per la loro natura ed estensione comportano l'intervento ordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria.
- Tipo C – Livello Nazionale: calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.

ATTIVITÀ di protezione civile (100/12):

- **PREVISIONE:** attività, svolte anche con il concorso di soggetti scientifici e tecnici competenti in materia, dirette all'identificazione degli scenari di rischio probabili e, ove possibile, al preannuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza e alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei conseguenti livelli di rischio attesi.
- **PREVENZIONE:** Attività volte a evitare o a ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti a eventi, anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione. La prevenzione dei diversi tipi di rischio si esplica in attività non strutturali concernenti l'allertamento, la pianificazione dell'emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile nonché l'informazione alla popolazione e l'applicazione della normativa tecnica, ove necessarie, e l'attività di esercitazione.
- **SOCCORSO:** Tutti gli interventi diretti ad assicurare alle popolazioni colpite ogni forma di prima assistenza.
- **SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA:** Tutte le attività volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita.
- **COORDINAMENTO** tra i piani e i programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio devono essere coordinati con i piani di emergenza di protezione civile.

AREE DI ATTESA: Sono i luoghi di prima accoglienza per la popolazione (piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati non soggetti a rischio), raggiungibili attraverso un percorso sicuro. Il numero delle aree da scegliere è funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti. In tali aree la popolazione riceve le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto. Le Aree di Attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche ore e qualche giorno.

AREE DI ACCOGLIENZA: Sono luoghi, individuati in aree sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio e poste nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e fognarie, in cui vengono installati i primi insediamenti abitativi per alloggiare la popolazione colpita. Dovranno essere facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni per consentirne l'allestimento e la gestione. Rientrano nella definizione di aree di accoglienza o di ricovero anche le strutture ricettive (hotel, residence, camping, etc.).

AREE DI AMMASSAMENTO: Luoghi, in zone sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio, dove dovranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse necessarie a garantire un razionale intervento nelle zone di emergenza.

MICROZONAZIONE SISMICA: valutazione della pericolosità sismica locale attraverso l'individuazione di zone del territorio caratterizzate da comportamento sismico omogeneo: zone stabili, zone stabili suscettibili di amplificazione locale del moto sismico e zone suscettibili di instabilità.

RESILIENZA: capacità di un sistema di sostenere un forte impatto senza perdere completamente la sua funzionalità, e di tendere ad un pronto ripristino delle sue condizioni iniziali attraverso una risposta efficace, che abbia lo scopo di superare l'evento avverso, ristabilendo un nuovo equilibrio nel sistema

SISMA: vibrazioni o oscillazioni improvvise, rapide e più o meno potenti, della crosta terrestre, provocate dallo spostamento improvviso generato da forze di natura tettonica, provocando la liberazione di energia.

FRANA: fenomeni di movimento o caduta di materiale roccioso o sciolto dovuti alla forza di gravità che supera le forze opposte di coesione del terreno.

DIGA: sbarramento permanente lungo un corso d'acqua naturale che serve a creare un lago artificiale (invaso).

ALLUVIONE: allagamento temporaneo, anche con trasporto ovvero mobilitazione di sedimenti anche ad alta densità, di aree che abitualmente non sono coperte d'acqua. Ciò include le inondazioni causate da laghi, fiumi, torrenti, eventualmente reti di drenaggio artificiale e ogni altro corpo idrico superficiale anche a regime temporaneo, naturale o artificiale, le inondazioni marine delle zone costiere ed esclude gli allagamenti non direttamente imputabili ad eventi meteorologici. Con il termine alluvione, quindi, si intendono, ad esempio, tutti quei fenomeni naturali in cui, a seguito di piogge intense e persistenti, i corsi d'acqua non riescono a convogliare a valle, all'interno dei propri alvei, i crescenti volumi di acqua (e sedimenti) che trasportano. Questi volumi, fuoriuscendo dagli argini/sponde, possono creare condizioni di pericolo e danni per i territori limitrofi. Spesso il termine alluvione viene anche ritenuto sinonimo di "inondazione".

SICCITÀ: decremento dell'acqua disponibile in un particolare periodo e per una particolare zona" e si indica, pertanto, un fenomeno di carattere temporaneo/sporadico, ma soprattutto una caratteristica normale e ricorrente del clima, a differenza dell'aridità che è una caratteristica permanente ed è tipica di aree geografiche con scarse precipitazioni ed elevata evapotraspirazione. La "carenza (o crisi) idrica" si verifica, invece, quando la domanda di risorsa idrica supera la sua disponibilità.

Acronimi

CLE: Condizione Limite per l'Emergenza

SUM: Struttura Urbana Minima

STM: Struttura Territoriale Minima

NBCR (Rischio): Nucleare, Biologico, Chimico e Radiologico

DPC: Dipartimento della Protezione Civile

CFC: Centro Funzionale Centrale

CRPC: Centro Regionale di Protezione Civile

CFD: Centro Funzionale Decentrato

INGV: Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

ISPRA: Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale

ARPA: Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale

COC: Centro Operativo Comunale

COM: Centro Operativo Misto

COR: Centro Operativo Regionale

CCS: Centri di Coordinamento Soccorsi

DICOMAC: Direzione di Comando e Controllo

SOUR: Sala Operativa Unica Regionale

SOUP: Sala Operativa Unificata Permanente

AIB: Antincendi Boschivi

COAU: Centro Operativo Aereo Unificato

SIAT: Sistema Informativo Regionale Ambientale e Territoriale

SIU: Sistema Informativo Unificato

SIU – MR: Sistema Informativo Unificato – Multirischio

ANCI: Associazione Nazionale dei Comuni Italiani

MIBAC: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali

ICR: Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro

MIT: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

QSN: Quadro Strategico Nazionale

QSR: Quadro Strategico Regionale

DST: Disegno Strategico Territoriale

DSR: Documento Strategico Regionale

PUT: Piano Urbanistico Territoriale

PTCP: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

PRG: Piano Regolatore Generale

PIR: Programma Integrato di Recupero

PAI: Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico

AVI (Progetto): Censimento delle Aree Italiane storicamente Vulnerate da calamità geologiche e idrauliche

IFFI: Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia

COBC: Centro Operativo Beni Culturali

UOBC: Unità Operativa Beni Culturali

UOAR: Unità Operativa Attrezzature Robotiche

SECLI (Progetto): Siccità e cambiamenti climatici

PRRA: Piano Regolatore Regionale degli Acquedotti

PRAE: Piano Regionale delle Attività Estrattive

NTA: Norme Tecniche di Attuazione

NTC: Norme Tecniche per le Costruzioni

DOS: Direttore Operazioni Spegnimento

ROS: Responsabili Operazioni Soccorso

ATO: Ambito Territoriale Ottimale

ATI: Ambito Territoriale Integrato

Vs: Velocità delle onde S

AIA (IPPC): Autorizzazione Integrata Ambientale